

Unofficial Italian translation of Stephen A. Kent and Theresa Krebs, "When Scholars Know Sin: Alternative Religions and Their Academic Supporters." *Skeptic* 6 No. 3 (1998): 36-44.

## Quando gli studiosi conoscono il peccato - Religioni Alternative e loro sostenitori accademici

Di Stephen A. Kent e Theresa Krebs

Questo articolo è stato pubblicato su "Skeptic Magazine" (<http://www.skeptic.com/>) (Vol. 6, No. 3, 1998).  
Ripubblicato con autorizzazione su "Apologetic Index" (<http://www.apologeticindex.org/>)  
© Copyright, Skeptic Magazine.

---

**AVVERTENZA : QUESTO ARTICOLO E' STATO TRADOTTO DA TRADUTTORI NON PROFESSIONISTI. IL NOSTRO SCOPO E' SOLO QUELLO DI DIVULGARE DOCUMENTI CHE RITENIAMO UTILI NEL CAMPO DELLO STUDIO DEI N.M.R. E CHE NON SONO DISPONIBILI IN ITALIANO. ABBIAMO FATTO IL POSSIBILE PER TRADURRE FEDELMENTE. CI SCUSIAMO PER EVENTUALI IMPRECISIONI.**

---

*Nota del Redattore: Il 23 maggio 1998, sabato pomeriggio, durante il convegno annuale della Skeptic Society a Caltech – il cui tema era la comprensione del ruolo della religione e dei miti nella cultura moderna – l'autore cristiano evangelico Richard Abanes ha lanciato un animato attacco contro l'oratore che lo aveva preceduto, lo studioso di religione J. Gordon Melton. Abanes accusava Melton di appoggiare una organizzazione religiosa conosciuta come The Family, le cui attività, che comprendevano lo sfruttamento sessuale dei propri membri e dei loro figli, negli anni '80 si erano guadagnate titoli di prima pagina. Immergendosi per anni in prima persona in numerosi gruppi per comprendere profondamente le loro credenze e usanze, riteneva Abanes, Melton era stato cooptato da queste religioni non solo per scrivere valutazioni positive, ma anche per accorrere in loro difesa nelle battaglie legali. Questo articolo si indirizza al più vasto problema di accademici e studiosi che vengono cooptati dalle religioni alternative.*

---

Negli ultimi anni si sono sviluppate relazioni discutibili tra scienziati sociali e diversi nuovi gruppi religiosi controversi – in modo particolare *The Family* (in precedenza *Bambini di Dio* [CoG], la *Chiesa Universale e Trionfante* (Church Universal and Triumphant [CUT]), e *Scientology*.

Queste organizzazioni riconoscono che gli scienziati sociali favorevoli sono alleati potenti nel loro sforzo per guadagnarsi la legittimità sociale che per mettere a tacere i critici. Da parte loro, alcuni scienziati sociali sembrano trascurare il loro valore e posizione unica come risorsa legittimante dello sforzo dei gruppi religiosi ideologici e delle organizzazioni avverse per assicurare riconoscimento e accettazione sociale. Su questa situazione, Marybeth Ayella mette in guardia sul fatto che "la cooptazione del ricercatore può essere un problema importante per il ricercatore inconsapevole, perché può divenire, non intenzionalmente, una 'pedina' nella competizione di etichettatura in corso" tra organizzazioni religiosamente ideologiche e i movimenti che le avversano (1990, 574; si veda anche Robbins e Robertson, 1991).

Con un occhio critico verso gli eventi recenti, questo articolo esamina le tematiche di ricerca che coinvolgono lo studio accademico e la rappresentazione pubblica di certe religioni alternative. In modo specifico discute sul fatto che, su tematiche sociali di fondamentale importanza, gruppi sociali controversi hanno corteggiato i ricercatori per migliorare la loro immagine pubblica, e alcuni scienziati sociali hanno preso parte a questi tentativi a spese sia dei legittimi sforzi per migliorare la conoscenza secondo gli standards scientifici accettati

dell'obiettività, che della attenzione dovuta all'uso della competenza scientifica.

### Interferenza con l'editoria accademica

Un aspetto vitale della scienza è che i ricercatori devono pubblicare i loro risultati in riviste o libri controllati scrupolosamente da pari grado [peer review]. La diffusione scientifica promuove la conoscenza permettendo agli altri dello stesso campo di ricevere, accettare, duplicare o rigettare i risultati pubblicati. L'interferenza nel procedimento della *peer review* delle pubblicazioni è un'azione seria che minaccia i principi da cui dipende la scienza moderna, in modo particolare perché la risposta scientifica appropriata alla ricerca controversa è la pubblicazione di risposte alla stessa sul medesimo mezzo di diffusione scientifica, o su mezzi simili. Di recente un articolo accademico è rimasto vittima di interferenze di pubblicazione da parte di *The Family*, con la collusione di uno studioso (e probabilmente di un secondo) che non avevano mai letto l'articolo in questione.

*The Family* è un gruppo cristiano non ortodosso basato sugli insegnamenti del suo fondatore, il defunto David Berg. Al suo inizio, negli anni '60, i membri si aspettavano, e addirittura incoraggiavano, la "persecuzione" da parte "del Sistema", che consisteva nella società corrente, nei governi e nelle religioni tradizionali. (Wallis, 1981, 120, 126). Dopo le crescenti critiche al gruppo sollevate negli anni '80 e all'inizio degli anni '90, con accuse di abuso sessuale sui bambini (che hanno portato a controverse irruzioni in case della *Family* in tutto il mondo), l'organizzazione ha intrapreso una campagna per rappresentarsi come una religione cristiana ortodossa, ma perseguitata. Nel farlo ha iniziato a protestare contro la "persecuzione religiosa autorizzata dallo stato" cominciata da "apostati avvelenati e organizzazioni anti-sette". Per enfatizzare il suo status di vittima, la descrizione auto-prodotta di *The Family* metteva l'accento sulla sua devozione alla Parola di Dio, su cui si baserebbe il suo auto-descritto stile di vita esemplare, e la socializzazione dei bambini del gruppo in un ambiente positivo (World Services, 1993, 3).

Nel mezzo della campagna di pubbliche relazioni di *The Family*, uno degli autori di questo articolo (Steven Kent, assieme ad un ex studente) aveva ricevuto l'approvazione a pubblicare, sulla rivista annuale e revisionata da pari grado *Research in the Social Scientific Study of Religion (RSSSR)*, un lunghissimo studio sulla storia psicosessuale di David Berg. Diversi mesi prima dell'uscita del libro, l'editore (JAI Press) aveva annunciato via posta la prossima pubblicazione del volume ad accademici e biblioteche di tutto il mondo. Un ricercatore anonimo, probabilmente del Regno Unito, ricevette l'annuncio e allertò *The Family*.

Mentre Kent controllava la bozza, i redattori della pubblicazione lo informarono che un avvocato che rappresentava *The Family*, un portavoce di *The Family*, e un ricercatore americano avevano tutti inviato lettere che si opponevano alla pubblicazione del suo articolo (che gli oppositori non avevano ancora letto). L'avvocato e il funzionario di *The Family* fecero vaghi accenni ad una querela. Il ricercatore americano, Sig. James R. Lewis, sosteneva aspetti "discutibili" della ricerca di Kent su Berg, e lo accusava inoltre di "aver violato l'etica professionale" (in Mobilio, 1994, 17).

Straordinariamente, dopo aver accusato lo studio di Kent di problemi etici Lewis distorceva le sue credenziali identificandosi come "James R. Lewis, Ph. D.," anche se non aveva mai completato il dottorato all'Università del North Carolina, Chapel Hill. Infatti almeno tre religioni controverse e un collega professionista avevano pensato che Lewis avesse davvero il dottorato (Church of Scientology International, [1994/1995?], [3], 67, 68; Church of Scientology International, 1995a [3], 33, 35; Cult Awareness Network, [1996/1997]; Royal Teton Ranch News, 1994, 8; Scott vs. Ross, et. al. 1995a, 134).

L'intervento ebbe successo. La JAI press non aveva un'assicurazione sulla responsabilità, e nonostante le obiezioni dei redattori e del vice-presidente alla Ricerca dell'Università di Alberta, l'editore (Herbert Johnson) ritirò l'articolo su Berg assieme ad un altro su Scientology che la RSSSR aveva accettato. L'università di Kent rifiutò la singolare offerta di Johnson di pubblicare entrambi i pezzi se essa si fosse "assunta tutti i costi legali scaturiti dagli scritti [di Kent] e dalle conseguenze da essi derivate" contro la JAI Press [in Mobilio, 1994, 18; si veda Johnson, 1993, 1]. Il fatto che Kent avesse passato diverse revisioni etiche universitarie che comprendevano la sua ricerca sui *Bambini di Dio* (Bridger, 1995) non influenzò la decisione dell'editore, e neppure Johnson cambiò idea dopo che Lewis ebbe ritirato la sua obiezione. L'articolo (Kent, 1994) alla fine venne pubblicato, senza incidenti, sul *Cultic Studies Journal* (Vol 11. n. 2 1994)

La corrispondenza inviata dal co-redattore della RSSSR, David Moberg, a Lewis nel gennaio del 1994

sottolinea le implicazioni dello schieramento del ricercatore con i gruppi religiosi quando questi cercano di controllare (con minacce legali) la diffusione di conclusioni scientifiche in pubblicazioni accademiche. Solleva inoltre l'importante tema che la cooptazione di alcuni scienziati sociali da parte di queste organizzazioni ha, come conseguenza, lo sminuire la pubblica immagine di altri studiosi che conducono ricerca criticamente profonda e rivelatrice. Dalla lettera di Moberg a Lewis leggiamo:

Se vengono pubblicati solo quei materiali che gettano una luce favorevole sui nuovi movimenti religiosi (NMR), allora le pubblicazioni accademiche non possono essere ritenute degne di fiducia nel fare stime e rapporti onesti che comprendano i loro difetti e punti deboli [dei NMR] assieme alla loro forza e virtù. Non ci vorrà molto prima che giornalisti, politici, leader religiosi, storici e altri scoprano questa faziosità, e allora tutti i libri, pubblicazioni e periodici che trattano l'argomento dei NMR saranno sospettati di distorcere seriamente qualsiasi cosa pubblichino. ***L'integrità dello studio scientifico della religione, con questi problemi di censura, è seriamente in gioco.*** Siamo studiosi/ scienziati o dobbiamo diventare semplici propagandisti? (nell'introduzione del redattore in Kent, 1994, 137 [enfasi nell'originale]).

Di fatto il sociologo Irving Louis Horowitz aveva espresso preoccupazioni simili nel 1983, in relazione allo "scivolamento verso un sostegno acritico [dei gruppi]" e sulla qualità delle pubblicazioni prodotte da studiosi che partecipavano, con tutte le spese pagate, ai convegni sponsorizzati dalla Chiesa dell'Unificazione (Moonie) (Horowitz, 1983, 180).

### Studi faziosi

Nello stesso periodo in cui Lewis interveniva nel processo di pubblicazione di Kent, all'inizio di marzo del 1993, lui e vari accademici associati alla sua organizzazione "Associazione per gli Accademici del Mondo per l'Educazione Religiosa" [Association for World Academics for Religious Education (AWARE)] erano impegnati a produrre una pubblicazione per aiutare *The Family* a coltivare una immagine pubblica positiva. Nel gennaio del 1993 rappresentanti della *Family* avevano contattato Lewis (come direttore esecutivo della AWARE) e un altro accademico che non nomino "cercando consiglio su come combattere la pubblicità negativa e altri attacchi che pensavano sarebbero certamente risultati dalla nuova e coraggiosa statura pubblica del gruppo" negli Stati Uniti. (Lewis and Melton, 1994b, vi). Già in altri paesi del mondo *The Family* stava cercando di prendere le distanze dalle sue pratiche sessuali controverse come "flirty fishing" (prostituzione religiosa), condivisione sessuale tra i membri, e l'abuso sessuale dei bambini (Ward, 1995). La collezione di saggi che ne seguì, pubblicata da Lewis e J. Gordon Melton, intitolata *Sex, Slander, and Salvation* [Sesso, Calunnia e Salvezza], divenne un volume che *The Family* pubblicizzò come prova della sua legittimità, e il gruppo ne ha distribuite copie ai media nel tentativo di guadagnarsi recensioni positive. Tuttavia, almeno un accademico che revisionò il libro la pensò in modo diverso.

Le recensioni di Robert Balch ha identificato questa pubblicazione come un'opportunità per sollevare l'argomento vitale della faziosità tra gli scienziati sociali che pubblicano descrizioni similmente distorte di altri gruppi (Balch, 1996, 72). Ma, cosa più importante, Balch ha riconosciuto lo sprezzo che lo studio ha avuto per "il lavoro di [Erving] Goffman (1959) sulla gestione dell'impressione, che descrive come i membri del gruppo si impegnano in 'gruppi di lavoro' per impedire la 'fuga di notizie' di informazioni potenzialmente riprovevoli verso l'esterno (compresi, presumibilmente, gli scienziati sociali)" (Balch, 1996, 72).

Ex membri di *The Family*, così come alcune delle pubblicazioni stesse del gruppo, forniscono importanti intuizioni sugli accordi "dietro le quinte" del gruppo, che avvennero prima del contatto che i ricercatori della AWARE ebbero con esso. *The Family* invitò gli accademici e altri "Sistemiti" in ciò che chiamava "Case per i Media" (Kent, 1996c, 68). Un ex membro che aveva familiarità con queste case ha descritto quei posti come "una casa fondamentalmente piacevole, di una pulizia stridente, lucidata, quasi tanto pulita come potevate vederla" (Kent, 1996b, 157-158). Un altro ex membro ha raccontato che parte del rendere "qualsiasi cosa il più perfetta possibile" nelle Case per i Media richiedeva "mega-preparazioni" come il trasferimento delle frotte di bambini, la rimozione dei letti a castello dalle camere sovraffollate, e nel collocare altrove le ragazze madri (Kent, 1996a, 39-40). Lo stesso ex membro ha affermato che *The Family* "in quei posti ci teneva solamente i migliori PR ... le persone che erano, sapete, preparate a parlare e sapevano come parlare e non avrebbero

commesso errori o cose del genere" (Kent, 1996a, 39). Per evitare di rivelare informazioni confidenziali, i portavoce di *The Family* si sottoponevano a intense prove di "domande e risposte – che cosa dire su questo, che cosa dire su quello" (Kent, 1996b, 155). *The Family* produsse addirittura diversi opuscoli di domande anticipate assieme alle risposte adatte, e manteneva una stretta sorveglianza su quali, tra le sue pubblicazioni, i membri potevano fornire ai "Sistemiti" per una attenta lettura. (Family Services, 1989, 1992a, 1992b; Berg, 1983, 432-468).

Un altro modo in cui *The Family* controllava l'informazione che i ricercatori acquisivano era la distruzione di controverso materiale sessuale che coinvolgeva i bambini. Nel 1991 il dipartimento dei Servizi Mondiali di *The Family* emise una direttiva intitolata "The Pubs Purge" che ordinava una "massiccia epurazione di pubblicazioni [particolari]" bruciandole o coprendo intere parti con "inchiostro o bianchetto, così come pagine specifiche che dovrebbero essere rimosse dall'interno dei rimanenti libri" (World Services, 1991). L'epurazione dei libri non era motivata dalla condanna dell'organizzazione agli insegnamenti di Berg, quanto piuttosto dalla realizzazione che queste pubblicazioni fornivano ai critici del gruppo prove del fatto che era permesso il sesso tra bambini e adulti. Di conseguenza la direttiva non riconobbe mai alcun danno nelle pratiche sessuali, ma addossò la colpa della necessità di una purga a "quelli che [sic] sono contaminati & miscredenti" (World Services, 1991, 2). Non deve sorprendere, quindi, che quando i ricercatori della AWARE e altri hanno condotto i loro studi nelle "Case per i Media" ed hanno esaminato le pubblicazioni del gruppo in altri locali della *Family* non abbiano trovato nulla di sbagliato. Un ricercatore che ha contribuito allo studio della AWARE, per esempio, ha affermato che "[uno] studio di un vassoio intero di letteratura CoG /*Family* è stato svolto con l'assistenza di un YA [Giovane Adulto] che faceva notare i passaggi importanti delle *Mo Letters*, del *Libro della Memoria* e dei fumetti per i bambini, *Vita con il Nonno*" (Palmer, 1994, 9).

Altri studiosi hanno scritto lettere di approvazione per *The Family* (Palmer, 1993; Shepherd, 1993; World Services [1994b?]; [1994c?]) e ne hanno parlato favorevolmente in un video che il gruppo usava come altra forma di legittimazione (*The Family*, 1994). Un po' di questa discutibile ricerca è stata inserita, acriticamente, in una più ampia letteratura accademica sugli effetti della *Family* sui suoi giovani (Bainbridge, 1997, 224, 237).

Ai primi di luglio del 1993 un team sponsorizzato dalla AWARE, sotto la direzione di Lewis e Melton, condusse uno studio su un altro gruppo controverso, la *Church Universal and Triumphant*. La CUT aveva bisogno di critiche positive, visto che le armi che i *Branch Davidians* avevano usato contro gli agenti federali avevano di nuovo attratto l'attenzione sull'arsenale che la CUT aveva accumulato, e di cui aveva parlato la stampa (Wiley, 1990; Washington Post, 1994, A4). Infatti nel mezzo dello studio della AWARE sulla CUT, i giornali locali del Montana avevano pubblicato articoli che sottolineavano le accuse del governo federale a proposito di "membri dello staff di alto rango della *Church Universal and Triumphant* coinvolti in scorte, trasferimenti e sorveglianza di armi fin dal 1973, in violazione del suo status di esenzione fiscale" (Billings Gazette, 1993; Ronnow, 1993b; 1993c). Inoltre l'IRS [ufficio tasse americano-ndt] stava indagando su relazioni finanziarie diverse ([USA] and Philipson v. [CUT] and Francis, 1991, 2). Gli studiosi della AWARE affrontarono dichiaratamente lo studio preparati a "credere a molte delle accuse sollevate dai mass media contro la *Church Universal and Triumphant* di Clare Prophet" (Lewis and Melton, 1994a, viii). Come per lo studio su *The Family*, tuttavia, il team della AWARE produsse e pubblicò un libro di saggi che erano molto più una apologia che un prodotto della scienza sociale.

In una analisi dello studio, il sociologo Robert Balch e lo studente Stephan Langdon hanno indicato in note dettagliate le loro osservazioni sui compagni ricercatori che raccoglievano e discutevano i dati. Balch e Langdon hanno raccontato che "il progetto di studio [della AWARE] assicurava, di fatto, che se all'interno della chiesa fosse esistita condotta scorretta, essa non sarebbe stata scoperta" (1998, 192). Basandosi sulle loro osservazioni, hanno concluso che, per la maggior parte, lo studio "non è riuscito ad indagare sulle questioni che, in primo luogo, avevano reso [la CUT] così controversa" (1998, 198). Lo studio non si era indirizzato verso le questioni oggetto di critica, come la presunta eccessiva commercializzazione dell'organizzazione, l'uso dei fondi della chiesa per liquidare una pena pecuniaria civile comminata alla Sig.ra Prophet, e le accuse dell'IRS contro il gruppo per le violazioni relative alle armi (1998, 198-199; Billings Gazette, 1993, 1, 13A; McMillion, 1994, 9; Ronnow, 1993a, 1). Come se non bastasse, appena due settimane dopo la conclusione dello studio della AWARE un legale della CUT disse: "con una lettera al Dipartimento della Giustizia, la chiesa vuole accettare la responsabilità delle armi con un procedimento di patteggiamento [con l'IRS]" (McMillion, 1995, 10).

Lewis ha descritto le sue pubblicazioni come rivolte a "scalzare l'idea che le religioni non-tradizionali esercitano forme esagerate di influenza" sui loro membri e, perciò, rifiuta categoricamente l'idea che la CUT "plagi i suoi seguaci", (Lewis and Melton, 1994a, viii). Tuttavia, a contestare il rifiuto di Lewis dell'idea che gruppi religiosi

controversi esercitano una esagerata influenza sui loro membri, è la prova processuale che ha rivelato aspetti del controllo coercitivo della CUT sui suoi membri ([CUT] v. Gregory Mull, 1981, 5; [CUT] and Elizabeth Clare Prophet v. Linda Witt, 1998, 23; Balch and Langdon, 1998, 199). Per tutta la durata dell'indagine, comunque, sia Balch che Langdon "hanno osservato e vissuto sottili pressioni a non sollevare domande critiche sia sulla [CUT] che sullo studio stesso" (Balch and Langdon, 1998, 203). Siccome Langdon "continuava a sollevare domande sulle questioni su cui non si era indagato, alcuni dei partecipanti al team di ricerca iniziarono (ironicamente) a mettere in dubbio la sua obiettività" (Balch and Langdon, 1998, 204).

Una delle ragioni per cui Horowitz mise in guardia sul fatto che gli studiosi si facevano coinvolgere in ricerche sponsorizzate dai *Moonisti* era il suo timore che i gruppi avrebbero poi usato le conclusioni nel tentativo di legittimarsi. I sociologi canadesi Marlene Mackie e Merlin B. Brinkerhoff furono d'accordo con l'apprensione di Horowitz in relazione ad accademici e *Chiesa dell'Unificazione* (Mackie and Brinkerhoff, 1983, 35-36). Inoltre i sociologi hanno da tempo capito che gruppi come *Scientology*, la *Chiesa dell'Unificazione*, *ISKCON* e altri gruppi ideologici sollecitano "l'approvazione degli accademici che affermano che la presunta diffusa intolleranza contro queste organizzazioni contemporanee non-normative è analoga alla persecuzione patita da quei gruppi attualmente accettati e generalmente tollerati come i Mormoni e i Quaccheri" (Kent, 1990, 402-403). Ciò che omettono di citare, tuttavia, è che sia i Mormoni che i Quaccheri hanno drammaticamente modificato la loro posizione sociale, cosa che ha diminuito le tensioni che avevano con la società.

Come ci si aspettava, quindi, la CUT ha usato i risultati del superficiale studio di Lewis e Melton nel tentativo di guadagnarsi legittimità all'interno della comunità e tra i suoi membri. A seguito della pubblicazione di "Church Universal and Triumphant: In Scholarly Perspective" che Lewis e Melton hanno scritto insieme nel 1994, il notiziario della CUT "Royal Teton Ranch News" è uscito con un titolo in prima pagina che diceva "Uno studio smonta i miti contro la chiesa". I titoli delle pagine successive suonavano parimenti vittoriosi: "La realtà vince sul pregiudizio: la chiesa entra nella normalità" (1994, 2); e "Andando oltre gli stereotipi" (1994, 8). In una intervista sullo stesso numero, Lewis affermava la sua speranza che lo studio della AWARE fosse "un paradigma per studi futuri" (Royal Teton Ranch News, 1994, 8). Nessuno degli articoli del notiziario citava il fatto che Lewis gestiva la casa editrice indipendente (Center for Academic Publication) che aveva presentato lo studio – la stessa casa editrice che aveva pubblicato lo studio su *The Family*.

Da nessuna parte la CUT, o il libro scritto su di lei da Lewis e Melton, cita il fatto che apparentemente la CUT ha partecipato alla fondazione della AWARE stessa – un accordo che avrebbe avuto implicazioni significative per la sua capacità a presentare uno studio critico, se i fatti lo avessero attestato. Nella dichiarazione che annunciava la formazione della AWARE ((AWARE, 1992), emessa per la conferenza stampa del 1992 e inviata ai media, l'altra persona da contattare, oltre allo stesso Lewis, era Henry Kriegel, un membro di alto rango della CUT che gestiva una propria organizzazione informativa – the First Amendment Crisis Task Force (Kriegel, 1992). Quasi certamente l'elenco di importanti ricercatori e accademici coinvolti con la AWARE, compresi membri prestigiosi del Consiglio Consultivo, non erano consapevoli del collegamento di base con la CUT.

### Gruppi informativi di "facciata"

La AWARE, tuttavia, non fu certo il primo o il solo gruppo informativo che evidentemente lavorava per una organizzazione religiosa controversa che coinvolgeva accademici. Forse il primo gruppo informativo di "facciata" fu APRL, che inizialmente stava a significare Preservation of Religious Liberty [Mantenimento della Libertà Religiosa] e successivamente divenne Americans Preserving Religious Liberty (APRL, 1982, 1).

Partito alla fine del 1976, APRL era attivo negli Stati Uniti al fine di neutralizzare le critiche sollevate contro parecchi gruppi che si definivano "nuove religioni". La relazione, spesso affermata, tra APRL e *Scientology* venne alla fine stabilita da un documento scoperto durante l'irruzione dell'FBI contro gli uffici di *Scientology* a Los Angeles e Washington, D.C. il 7 luglio 1977. Molti dei documenti confiscati provenivano dal *Guardian's Office* di *Scientology*, che si dedicava alla gestione delle pubbliche relazioni (a volte con mezzi illegali). Una nota priva di data, intitolata "PR General Categories of Data Needing Coding" conteneva un elenco di quelli che venivano chiamati "Gruppi di facciata di PR segreti". In cima alla lista c'era la "APRL, Alliance for the Preservation of Religious Liberty" (FBI, 1977, 97, 104).

La APRL sembra aver cessato di fare attività agli inizi degli anni '80, ma presto fu istituita e resa operativa

un'altra organizzazione informativa di facciata – *Friends of Freedom*, sotto la direzione del Reverendo George Robertson della controversa e fondamentalista Missione Cristiana *Bible Speaks* (MacSherry, 1992, 16). *Bible Speaks* ottenne una considerevole notorietà quando un ex membro vinse una causa da 6 milioni di dollari contro il fondatore, per averla indebitamente influenzato a donare al gruppo forti somme di denaro (New York Times, 1986, 45). Pare che Robertson sia piuttosto cauto nel rivelare la sua frequenza scolastica, il suo diploma/i e il suo background personale (MacSherry, 1992, 18). È tuttavia meno guardingo nel parlare contro il suo nemico giurato – il *Cult Awareness Network* (CAN). Il CAN era una importante organizzazione, finanziata privatamente, che forniva informazione solitamente critica su gruppi controversi, sia a cittadini preoccupati che ai media. Nella sua corrispondenza con i Membri del Consiglio e con la Commissione Consultiva di *Friends of Freedom*, Robertson afferma che il suo obiettivo era "fare al CAN quello che Swartzkopf [sic] ha fatto a Hussein" (Robertson, 1992, 2). Nel suo notiziario chiamato *CAN Opener* [gioco di parole. *Can* significa lattina, e "can opener" significa *apriscatole*-ndt], *Friends of Freedom* pubblicò attacchi estremamente critici contro il CAN che ebbero impatto su un sociologo molto importante, il Dott. Dr. Anson Shupe, Jr.

Shupe è meritatamente uno dei sociologi della religione più rispettati al giorno d'oggi, avendo pubblicato articoli ampiamente citati su *Chiesa dell'Unificazione*, nuove religioni, attività imprenditoriali dei Mormoni, violenza familiare e atti criminali religiosi. Nel 1980 Shupe partecipò alla realizzazione di uno studio sul movimento "anti-sette", riferendosi alle persone che ne facevano parte come ai *Nuovi Vigilanti* (Shupe and Bromley, 1980). Era informato sui legami della APRL con *Scientology*, avendo affermato in una pubblicazione del 1984 che "sia *Scientology* che la *Chiesa dell'Unificazione* erano estremamente attive" nell'organizzazione (Shupe, Bromley, and Oliver, 1984, 142). Inoltre sia Shupe che Lewis stavano per pubblicare articoli contro il CAN (Shupe, [1994/1995?]; Lewis, [1994/1995?]) nella rivista di *Scientology* "Freedom" (Church of Scientology International, [1994/1995?] 1994a; 1995b).

Nel 1995, quando un avvocato di *Scientology* affrontò il caso legale più importante fino a quel momento nella sua incessante guerra contro il CAN, designò Shupe come suo testimone accademico esperto. Il caso era insolito e scaturiva dalla mancata deprogrammazione di un giovane di un gruppo cristiano pentecostale, il *Life Tabernacle Church* (LTC), nello stato di Washington. Alla fine del 1990 una parente della madre del ragazzo aveva chiamato un telefono di assistenza cercando consiglio a proposito del desiderio della madre di allontanare i suoi due figli minorenni dal gruppo perché "pensava che un pastore della chiesa avesse agito in modo inopportuno nei confronti di uno dei suoi figli più piccoli" (Bjorhus, 1995, A6; Goldsmith, 1995, A6; Cult Awareness Network, 1995, 2). Il telefono di assistenza le diede nome e numero di telefono di Shirley Landa, che agli inizi degli anni '80 era stata un membro del consiglio del CAN, ma che (per quanto siamo riusciti a determinare), non era stata identificata, nell'elenco del telefono di assistenza, come un contatto del CAN. Quando la madre telefonò, la Landa le diede i nomi di due persone che, secondo lei, potevano aiutarla – una era il deprogrammatore e exit counselor Rick Ross. Ross era uno dei pochi, negli Stati Uniti, che ancora ricorreva all'allontanamento forzato e alla segregazione. La madre contattò Ross e si accordò per tentare la deprogrammazione dei due minorenni. Nell'autunno del 1990 riuscì ad allontanarli dalla LTC.

La fortuna di Ross cambiò quando successivamente cercò di deprogrammare il figlio più grande, Jason Scott. Il 18 gennaio 1991 Ross e due suoi collaboratori allontanarono con la forza Scott dalla casa di sua madre a Bellevue, Washington, e lo portarono in un nascondiglio a Ocean Shores. Mentre era là, Scott "fu costretto a guardare per ore videocassette sulle sette ... venne costantemente intimidito e gli fu detto che la sua chiesa era come una setta. Disse che veniva sorvegliato 24 ore al giorno" (Jarvis, 1991, A10). La sera del quarto giorno Scott finse di rinunciare alla sua associazione con la LTC. Il giorno seguente Ross e i suoi assistenti organizzarono un incontro tra Scott e la famiglia per un pranzo celebrativo in un ristorante pubblico, prima del suo previsto trasferimento al Wellspring, un centro no-profit di assistenza in Ohio. Scott lasciò il ristorante e, da un telefono pubblico sull'altro lato della strada, chiamò la polizia. Successivamente il pubblico ministero della contea sollevò contro Ross accuse di sequestro di persona. Ross venne poi assolto al processo. Dopo questa decisione del Giuri, rappresentanti di *Scientology* contattarono Scott e gli offrirono di iniziare una causa civile contro Ross (Brune, 1995, 11; Iosso, 1993, 1).

In una deposizione del 1995 Shupe fu veramente mordace nella sua condanna al CAN. Affermò che la (affermata) deprogrammazione del CAN comprendeva una "indubbia motivazione di profitto" (Scott v. Ross, et. al., 1995a, 92). Shupe affermò anche che personalmente considerava l'organizzazione un "gruppo di odio" (Scott v. Ross, et. al., 1995a, 127). Ribadì questa posizione determinata in tutta la sua deposizione pre-processuale, paragonando il CAN al *Ku Klux Klan*, ai gruppi anti-cattolici e anti-semiti e, su scala minore, ai *Branch Davidians* (Scott v. Ross, et.al., 1995a, 127-132). Tuttavia non ripeté queste affermazioni nella testimonianza processuale (Scott v. Ross, et.al., 1995b, 18-79). È interessante notare che, come Shupe, anche la rivista di *Scientology* "Freedom" intitolata "Il Cult Awareness Network: Anatomia di un gruppo d'odio"

afferitava che "come il *Ku Klux Klan*, il *Cult Awareness Network* genera violenza e odio contro organizzazioni religiose e diverse, creando un clima in cui anche l'omicidio diventa possibile" (Church of Scientology International, [1994/1995?], 10).

Quando gli fu chiesto in che modo aveva raccolto le sue prove contro il CAN, Shupe ammise che non aveva mai partecipato ad un incontro del CAN, che non conosceva i nomi dei suoi funzionari, che dal 1987 non conduceva ricerca formale sull'organizzazione e che dal 1979 non aveva più formalmente intervistato nessuno del movimento "contro-le-sette". Inoltre non era mai stato abbonato al notiziario del CAN, sebbene "ogni tanto riuscisse a ottenerne copie da varie persone del paese" (Scott v. Ross, et.al., 1995a, 83-87).

Shupe affermò, comunque, che si era tenuto informato sulle attività del CAN – attraverso contatti con i suoi colleghi, uno dei quali era J. Gordon Meiton, attraverso invii che riceveva dal *Friends of Freedom* di Robertson e le pubblicazioni della organizzazione "contro-le-sette" chiamata *American Family Foundation*. Affermò inoltre di essersi tenuto informato sul CAN attraverso "vari articoli di giornale". Shupe disse inoltre di aver fatto parte del *Friends of Freedom*, e di essere, in quel momento, nel consiglio direttivo della *AWARE*. Nella deposizione affermò di pensare che *Friends of Freedom* fosse "una buona fonte di informazione", ma nella testimonianza in tribunale indicò di provare "una certa dose di scetticismo" su questo materiale perché si era reso conto che il suo direttore, George Robertson, "non era ciò che, in tutto questo, potrei chiamare una parte neutrale". Il CAN dipinse le fonti su cui Shupe aveva fatto affidamento come "prove inammissibili basate sul sentito dire" e contestò, senza successo, la sua ammissibilità come esperto sul CAN, sostenendo che "Il Dott. Shupe ha ammesso di non aver conoscenza personale che lo metterebbe in grado di testimoniare fattualmente in un modo o nell'altro" in merito alle accuse che il CAN fosse coinvolto nella deprogrammazione violenta (passim, Scott v. Ross, et.al., 1995b, 56-57; 1995c, 2-3).

Anche se la testimonianza di Shupe avesse potuto fornire informazioni ulteriori per la generale conoscenza dei giurati, quando egli formulò le sue opinioni per la deposizione sugli eventi relativi al caso non lesse le dichiarazioni complete dei querelanti e degli imputati. Al contrario lesse gli estratti forniti dal legale dell'accusa, Kendrick Moxon. Quando gli fu chiesto se avesse preso in considerazione il fatto che le deposizioni potessero "essere state estrapolate dal contesto" Shupe rispose che "Aveva fiducia che il Sig. Moxon" gli avesse dato "davvero un buon campione delle deposizioni" (Scott v. Ross, et.al., 1995a, 109).

Al termine del processo il tribunale stabilì che Ross e il CAN avevano violato i diritti civili di Scott, e che il CAN, Ross e le persone che questi aveva ingaggiato dovevano a Scott un risarcimento danni di 4 milioni di dollari. Il CAN dichiarò bancarotta. Lo scienziologo Steve Hayes acquistò i diritti ad usare nome, logo e numero di telefono del CAN, e ben presto al telefono del CAN iniziarono a rispondere gli scientologi (Goodstein, 1996, A22). L'ex critico del CAN George Robertson divenne il suo nuovo presidente (The Board and Officers, 1997). Per *Scientology* il processo di Jason Scott fu un veicolo per attaccare il suo nemico giurato (Bjorhus, 1995, A6), nonostante l'ufficio nazionale del CAN non fosse in nessun modo stato coinvolto in nessuna delle conversazioni tra Ross e la madre che lo aveva ingaggiato.

La fiducia di Shupe nel giudizio di Moxon sull'avergli fornito "un buon campione" delle deposizioni sul CAN, tuttavia, potrebbe essere stata malriposta. In anni precedenti, in qualità di legale di *Scientology*, Moxon era stato un membro del suo *Guardian Office* e "lavorava precisamente nell'ufficio in cui, all'epoca, venivano condotte massicce operazioni coperte contro il governo" (Horne, 1992, 79). Nel 1992 Moxon aveva presentato, nel corso dell'indagine penale del governo degli Stati Uniti a proposito dei furti con scasso di *Scientology* a danno di uffici governativi USA, una descrizione fuorviante delle sue azioni per conto dell'organizzazione a cui apparteneva, negando all'*American Lawyer* "conoscenza delle operazioni criminali condotte dall'ufficio" (Horne, 1992, 80). Cinque anni più tardi la stessa pubblicazione sbagliò nel riferire che i pubblici ministeri federali non "l'avevano mai nominato come parte nel caso" (Hansen, 1997, 65). In realtà il Grand Jury di quel caso "l'aveva" nominato come "co-cospiratore non imputato" ([USA] v. Mary Sue Hubbard, et. al., 1979a, 7). Entrambe le parti, nella "Stipulation of Evidence", furono d'accordo che in risposta ad una "richiesta di presentazione del Grand Jury [del 14 ottobre 1976] di tutti gli esemplari noti di manoscritti originali di Michael Meisner, e le richieste di impiego e fascicoli del personale del Sig. Meisner in possesso della Chiesa di Scientology", Moxon aveva:

sottoposto un affidavit con nove pagine di materiale manoscritto. Nell'affidavit affermava di non essere stato in grado di individuare il fascicolo del personale di Michael Meisner, e che le nove pagine di manoscritti allegati erano del Sig. Meisner. Tuttavia, come l'imputata [Cindy] Raymond disse al Sig. Meisner in un incontro della fine di settembre 1976, al Sig. Moxon era stato ordinato di fornire al

governo falsi campioni di manoscritti al posto di veri esemplari di scritti del Sig. Meisner ([USA] v. Mary Sue Hubbard, et. al., 1979b, 212-214).

Moxon, perciò, era a conoscenza delle attività illegali del *Guardian Office*, visto che aveva agito su suoi ordini diretti per partecipare all'insabbiamento. Di fatto una lettera del 1976 dell'Ufficio per la Sicurezza del *Guardian Office* per il District of Columbia [Guardian Office's District of Columbia Security Office] identificava "Rick Moxon" e altri quattro come "aventi dati completi, o quasi tutti" relativi alle violazioni di domicilio negli uffici del governo, e indicava che queste persone si trovavano sottoposte a "solenne accordo di non-rivelazione; 'Accordo del Giudizio Universale'" che impediva loro di rivelare ciò che sapevano su queste violazioni (pena una multa di 50.000 dollari per violazione). Il documento del *Guardian* istruiva un funzionario di *Scientology* a informare Moxon e gli altri che "se avessero parlato sarebbero stati espulsi per sempre, braccati dal GO [Guardian Office] fino al giorno del giudizio e lasciati a marcire nell'Universo Fisico" (Security Office], D.C. 1976, [3.1]).

Di conseguenza Shupe fu davvero avventato quando confidò nel fatto che Moxon gli avesse fornito informazioni accurate sul CAN. Quando, per esempio, il programma della CBS 60 Minutes fece un servizio sulla presa di possesso del CAN da parte di *Scientology*, il reporter Lesley Stahl scoprì che due affidavit su cui si era basato Moxon (uno riferito a Cynthia Kissner e l'altro relativo al deprogrammatore Mark Blocksom) erano falsi (CBS, 1997, 18-20). Allo stesso modo un investigatore privato che *Scientology* aveva ingaggiato per indagare sul CAN "non riuscì a trovare alcuna prova" che il CAN fosse coinvolto in deprogrammazione illegale (CBS, 1997, 20). Ci si fanno quindi domande sulla qualità dell'informazione che l'avvocato Moxon fece avere al suo esperto accademico – un esperto accademico predisposto ad accettarla a causa delle informazioni filtrate che riceveva sul CAN da *Friends of Freedom*, Melton e probabilmente Lewis. Di conseguenza quando il legale del CAN gli fece leggere (sul banco dei testimoni) una minuta del 1988 del Consiglio Direttivo del CAN in cui si affermava che "nessun funzionario, Membro del Consiglio o staff pagato del Cult Awareness Network o suoi affiliati può prendere parte a deprogrammazione forzata", Shupe rimase fermo nella sua "opinione" secondo la quale il CAN incoraggiava la deprogrammazione perché parte interessata (Scott v. Ross, et. al., 1995b, 49, 63; see Cult Awareness Network Board of Directors, 1988, 12). Sfortunatamente un accademico rispettato facilitò l'attacco di *Scientology* al CAN, diventando un attore involontario di un giro vizioso di informazioni, in cui probabilmente aveva ricevuto "fatti" di dubbia qualità e da fonti non obiettive, a proposito dell'organizzazione contro-le-sette.

Nel caso Scott le prove contro il CAN erano effettivamente molto deboli, visto che tutta la discussione sulla deprogrammazione "illegale" si era svolta all'insaputa di membri o volontari del CAN. Di fatto sembra altamente improbabile che la persona del centro di assistenza, la Landa, stesse agendo come un contatto del CAN quando passò alla madre di Scott il numero di telefono di Ross. Ma nel 1998 una Corte di Appello degli Stati Uniti confermò la sentenza di una corte inferiore secondo la quale veniva attribuita la responsabilità indiretta al CAN per le azioni della Landa, in quanto aveva agito quale suo agente. Il giudice dissenziente, tuttavia, discusse sul fatto che nessuna prova aveva atteso che la Landa, nell'indirizzare la madre al deprogrammatore Ross, avesse agito in qualità di agente del CAN "in rispetto alla particolare transazione da cui è scaturito il danno" (Scott v. Ross, et. al., 1998, 15, 19).

Molti studiosi della religione non furono affatto dispiaciuti quando il CAN chiuse i battenti. L'organizzazione non faceva mai ricorso alle conclusioni scientifiche sui gruppi controversi, eccetto forse per alcune conclusioni psicologiche che la maggioranza dei sociologi ignoravano, o rifiutavano (Dawson, 1996, 141-143; Shupe, [1994/1995?], 64-65). Il CAN enfatizzava anche gli aspetti manipolativi o abusivi di molte ideologie controverse che ricevevano poca attenzione nei circoli scientifico-sociali.

### "Segreti" accademici e dottrinali

In ciò che potrebbe essere il più significativo esempio di costituzione di alleanze accademiche con le religioni, in modo da impedire la ricerca scientifico-sociale fondamentale, J. Gordon Melton mise insieme tre sociologi e sette studiosi di religioni e/o teologi al fine di presentare un amicus curiae del Novembre 1994 che appoggiava lo sforzo di *Scientology* per mantenere segreti i suoi insegnamenti di livello superiore (Church of Scientology International v. Steven Fishman and Uwe Geertz, 1994). Gli imputati avevano presentato tre passaggi dottrinali come prova di un caso legale iniziato da *Scientology*. Si trattava dei livelli "OT" (Thetan Operativo) di *Scientology*, che gli scientologisti leggono solamente dopo tre anni di studi dottrinali, conformità di

comportamento e (almeno) decine di migliaia di dollari (Beggar, 1991, 52-53).

Nel tentativo di giustificare lo sforzo di *Scientology* per controllare la diffusione dei suddetti insegnamenti, questi accademici hanno citato esempi di segretezza di numerose tradizioni religiose e laiche – il primo Cristianesimo, lo Gnosticismo, il Mormonismo, l'Ebraismo cabalistico, il Tantrismo, industria, governo, esercito ecc. Nessuno di essi ha tuttavia riconosciuto la questione controversa della correttezza degli accademici coinvolti nel tentativo di limitare l'informazione.

I ricercatori che indagano sul controllo sociale all'interno delle organizzazioni, per esempio, necessitano dell'accesso al materiale che i gruppi desiderano limitare, semplicemente perché questo materiale fornisce uno sguardo alle attività "dietro le quinte" che spesso sfuggono all'occhio del pubblico. Nonostante questo, il rispettato sociologo della religione Bryan R. Wilson ha appoggiato il diritto di *Scientology* a limitare la circolazione del materiale dei suoi livelli superiori. Più di un decennio prima, tuttavia, Horowitz – in un dibattito con Wilson e altri – presentò la posizione che "la ricerca sociale deve aprire alla critica e al pubblico scrutinio i segreti più intimi delle organizzazioni religiose. Questo è l'inevitabile terreno su cui devono differire l'analisi sociologica e quella religiosa" (Horowitz, 1983, 181). In effetti, nel discutere il diritto di *Scientology* a limitare l'accesso al materiale dottrinale, Wilson e i suoi colleghi sociologi sembrano avere dimenticato i commenti che una figura fondante della loro disciplina offrì circa nove decenni prima. Georg Simmel parlò con grande intuizione nel suo saggio del 1908 in cui osservava che "il segreto è spesso moralmente negativo..." (Simmel, 1908, 331). I sociologi come Wilson devono rendersi conto che i gruppi possono usare i segreti per controllare, manipolare e danneggiare, il che significa che questi sociologi e gli altri ricercatori dovrebbero opporsi piuttosto che appoggiare gli sforzi per limitare l'accesso a informazioni che diventano disponibili in circostanze legali e moralmente difendibili.

## Conclusioni

I collegamenti tra alcuni scienziati sociali e i gruppi controversi che essi studiano hanno interferito o influenzato aspetti fondamentali delle iniziative scientifico-sociali. Interferenze e influenze sono avvenute nel processo di pubblicazione, nella selezione dei soggetti di ricerca, con l'acquisizione di informazioni di ricerca e con l'uso di queste informazioni in controverse dispute sociali. Contemporaneamente la scienza sociale ha sofferto, e la reputazione della scienza sociale della religione è stata messa a rischio (Esquire, 1997; Radio 4, 1989; Straits Times, 1997). La ricerca recensita da pari grado è stata bloccata, i rapporti pubblicati sembrano corrotti dal pregiudizio, le informazioni fornite dagli ex membri sono state ignorate o liquidate in modo sommario, e le agende sia politiche che di pubbliche relazioni si sono intrecciate con lo studio scientifico-sociale della religione. Alcuni dei più rispettati studiosi coinvolti nello studio accademico della religione hanno abbassato la guardia, e gruppi con particolari interessi sono stati fin troppo disponibili a tirarli dentro. Una conseguenza di tutto questo è che questi studiosi forniscono sostegno ad ideologie la cui rigidità e ristrettezza intellettuale minacciano il necessario clima di apertura e scambio in cui la scholarship si sviluppa.

Esistono risposte chiare per correggere questa deplorabile situazione. Gli accademici dovrebbero essere estremamente cauti nell'allinearsi a ricercatori che operano fuori dai confini dell'accademia. L'accademia, con le sue recensioni etiche della ricerca con soggetti umani, l'esame minuzioso dei fondi usati per finanziare la ricerca, le ricompense per pubblicazioni recensite e un sistema collegiale a cui le parti lese possono appellarsi, fornisce un'infrastruttura per la ricerca che può essere d'aiuto a tenere a freno alcuni degli eccessi che in anni recenti si sono verificati tra gli studiosi. I recensori a tutti i livelli del processo di pubblicazione dovrebbero insistere su affermazioni esplicite riguardo ai finanziamenti che hanno permesso la ricerca (per la cronaca, nessuno degli autori ha ricevuto finanziamenti esterni per svolgere questa ricerca). Se l'eliminazione completa della ricerca non obiettiva può risultare impossibile, la sua denuncia rimane un obiettivo desiderabile.

Infine gli scienziati sociali della religione hanno una speciale responsabilità nell'innalzare la levatura dei loro studi tra i loro colleghi. Siamo d'accordo con le conclusioni raggiunte dallo studioso del buddismo Michael Pye, cioè che "esistono numerose religioni in tutto il mondo che non possono essere studiate nel dettaglio a causa di un finanziamento della ricerca inadeguato" (1996, 270). Nonostante l'importanza della religione nella cultura popolare, nella cultura accademica pochi incarichi nelle scienze sociali e umane richiedono candidati con esperienza nelle religioni contemporanee. Di conseguenza troppi pochi studenti si assumono il compito di fare ricerca in ciò che sicuramente deve essere tra i campi di studio più interessanti della società. Pochi studenti che hanno esaminato vari gruppi e argomenti intraprendono la carriera accademica, solo una manciata di

studiosi noti sostiene l'immagine dell'expertise. In realtà essi diminuiscono sempre più con troppe informazioni da elaborare relative a troppe organizzazioni.

Qualsiasi cosa la più vasta comunità di ricerca faccia (individualmente e collettivamente) in relazione al tema del compromesso accademico e della cooptazione all'interno della sociologia della religione, noi dobbiamo fare qualcosa perché la credibilità di una intera subdisciplina scientifico-sociale è in pericolo. I ricercatori non hanno dato retta all'avvertimento che il sociologo della religione Thomas Robbins fece all'inizio degli anni '80, cioè che "la preoccupazione a proposito della simpatia della sociologia della religione per i culti non potrà che ramificarsi in una più vasta preoccupazione per la precarietà dell'obiettività nello studio della religione" (1983, 211). Allo scopo di aumentare l'obiettività dei ricercatori, il professore di Studi Religiosi Catherine Wessinger organizzò un incontro tra studiosi prima del meeting del 1994 della Academy of Religion. L'incontro fornì una importante occasione per la discussione obiettiva di temi critici riguardanti la metodologia e l'etica nello studio dei movimenti religiosi. Ha avuto così successo che ha continuato a organizzarli negli anni seguenti. Questi forum forniscono ai ricercatori che stanno conducendo ricerca obiettiva e responsabile una importante occasione per parlare criticamente di pratiche etiche e metodologie appropriate.

Storici e sociologi coscientiosi guarderanno indietro a questa epoca e useranno esempi dei nostri eccessi per illustrare la natura limitata della presunta dimensione obiettiva della ricerca sociale. Sicuramente chi tra noi sta ora facendo ricerca desidera lasciare in dote qualcosa di più di un esempio che le generazioni future giudicheranno come seriamente difettoso e compromesso.

---

## **Bibliografia**

APRL (Americans Preserving Religious Liberty) Newsletter, 1982 "New Name, Same Organization." Oakland, CA, January: 1p

AWARE (Association of World Academics for Religious Education). 1992. "Important Press Conference." FAX. Los Angeles, November 9:1p

Ayella, Marybeth. 1990. "They Must Be Crazy: Some of the Difficulties in Researching 'Cults'." American Behavioral Scientist, 33 No. 5. May/June: 562-577

Bainbridge, William Sims. 1997. The Sociology of Religious Movements New York: Routledge

Balch, Robert. 1996. "Review of Sex, Slander, and Salvation: Investigating the Family/Children of God" Journal for the Scientific Study of Religion, 35 No. 1. March: 72 -- and Stephan Langdon. 1998. "How the Problem of Malfesance Gets Overlooked in Studies of New Religions: An Examination of the AWARE Study of the Church Universal and Triumphant." Wolves Within the Fold. Anson Shupe (Ed.). New Brunswick, NJ: Rutgers University Press: 191-211

Behar, Richard. 1991. "The Thriving Cult of Greed and Power." Time (May 6): 50-57

Berg, David. 1983. "The New DFO FN! (Disciples and Friends Only Family News)" Zurich, Switzerland: World Services: December: 432-468

Billings Gazette. 1993. "Papers Detail CIT Arms Details." July 1:1, 13A

Bjorhus, Jennifer. 1995. "Man Wins \$5 Million in Deprogramming Suit." The Seattle Times, September 30: A6

The Board and Officers of the New Cult Awareness Network, 1997. "Letter Addressed to Dear Friend." April 17:1p

Bridger, William A. 1995. "Correspondence from Associate Vice-President (Research, University of Alberta)

with Lonnie Davis (Family Spokesperson)." May 7, 2pp

Brune, Tom. 1995. "Judgement May KO Anti-Cult Group, Deprogrammer." Chicago Tribune, October 15:1

CBS. 1997. "CAN the Cult Awareness Network." 60 Minutes December 28. Transcript. Volume XXX No 15:15022

Church of Scientology International, n.d. [1994/1995?]. "The Cult Awareness Network: Anatomy of a Hate Group." Freedom Magazine, Public Service -- 1995a. "Cult Awareness Network: The Serpent of Hatred, Intolerance, Violence and Death." A Special Report from Freedom Magazine, 27 No. 2 -- 1995b. "Psychiatry: The Evil Demon That's Tearing Germany Apart Again." Freedom Magazine, 27 Issue 5

Church of Scientology International v. Steven Fishman and Uwe Geertz. 1994. "Declaration of J. Gordon Melton in Support of Brief of Amicus Curiae on Remand Issue of Confidentiality of Religious Scripture." United States District Court for the Central District of California, Case No 91-6426 HLX, Tx. November 28:4pp

Church Universal and Triumphant [CUT], Inc. v. Gregory Mull. 1981. "Cross Complaint for Damages." Superior Court of the State of CaliforniaL Los Angeles County, No. C358191. (May 11): 1-12

Church Universal and Triumphant [CUT], Inc. and Elizabeth Clare Prophet vs. Linda Witt. 1989. "Appeal from a Judgement of the Los Angeles County Superior Court, Alfred J. Margolis, Judge." Court Appeal of the State of CaliforniaL Second Appelate District, Divison Five. Superior Court No C358191. April 10:1-32

Cult Awareness Network [CAN]. 1995. "News Release: Washington Man Awarded Judgement Against CAN, Other Defendents." Chicago, Il:Cult Awareness Network, October 1:3pp

Cult Awareness Network [Steven Hayes]. n.d. [1996/1997]. "Out of a Job: Self-Styled Brainwashing 'Experts' Debunked in the Courts." Information Series No. 4 Pamphlet.

Cult Awareness Network Board of Directors. 1988. "Minutes [of Meeting]." June 16-19:21pp

Dawson, Lorne L. 1996. "Who Joins New Religious Movements and Why: Twenty Years of Research and What Have We Learned?" Studies in Religion, 25 No. 2:141-161

Esquire. 1977. "Giving Cults a Good Name." June 20 The Family. 1994. Insight.

Video Family Services. 1989. "Heavenly Security - Part I." Zurich, Switzerland, DO [Disciples Only] Januay:1-36 -- 1992a. "Contending for the Faith: How to Handle Accusation, Controversies and Concerns!" Zurich Switzerland, DO [Disciples Only] July: 1-48 -- 1992b. "Wise Witnessing Replies." Zurich, Switzerland, Family Services. July

Federal Bureau of Investigation. 1977. "Cedars, L.A. Inventories, Evidence #10042: PR General Categories of Data Needing Coding." Documents obtained during FBI search of Cindy Raymond's office, from black metal four drawer file cabinet designated 2M. July 8:1-290

Goffman, Erving. 1959. The Presentation of Self in Everyday Life. New York: Doubleday and Anchor

Goldsmith, Steven. 1995. "Sect Member Awarded \$5 Million Kidnap Case." Seattle Post-Intelligencer. September 30: A6

Goodstein, Laurie. 1996. "Anti-Cult Group Dismembered as Former Foes Buy Its Assets." The Washington Post, December 1: A1, A22

Hansen, Susan. 1997. "Did Scientology Strike Back?" The American Lawyer, June: 62-70

Horowitz, Irving Louis. 1983. "Universal Standards, Not Universal Beliefs. Further Reflections on Scientific

- Methods and Religious Sponsors." *Sociological Analysis*, 44. No. 3 (Fall): 179-182
- Horne, William W. 1992. "The Two Faces of Scientology." *The American Lawyer*, July/August: 7,4-82
- Iosso, Claude. 1993. "Plan for Cult-Buster Trial Hotly Debated." *The Daily World*. December 28:1 Jarvis, Christopher. 1991. "Teen Says Mom Hired Abductors." *Journal American*, March 29:A1, A10
- Johnson, Herbert M. 1993. "From Johnson (Publisher, JAI Press) to Monty L. Lynn (Co-editor, *Research in the Social Scientific Study of Religion*)." April 2: 2pp
- Kent, Stephen A. 1990. "Deviance Labeling and Normative Strategies in the Canadian 'New Religion/Countercult' Debate." *Canadian Journal of Sociology*, 15 No 4.: 393-416 -- 1994. "Lustful Prophet: A Psychosexual Historical Study of the Children of God's Leader, David Berg." *Cultic Studies Journal*, 11 No 2: 135-188 -- (Interviewer). 1996a. "Interview with Lorna [pseudonym]." January 16:1-42 -- (Interviewer). 1996b. "Interview with Cheryl [pseudonym]." February 9:1-204
- (Interviewer). 1996c. "Interview with Cheryl [pseudonym]." February 12:1-70
- Kriegel, Henry. 1992. "Deprogramming Techniques are the Equivalent of Spiritual Rape." *Bozeman Daily Chronicle*, March 15:5
- Lewis, James R. n.d. [1994/1995?]. "Where Controversy Really Comes From." *The Cult Awareness Network: Anatomy of A Hate Group*. *Freedom Magazine* [Church of Scientology]: 66-67; also in *Church of Scientology International*, 1995a:33 -- and Gordon Melton (eds). 1994a. *Church Universal and Triumphant: In Scholarly Perspective*. Stanford, CA: Center for Academic Publication -- (eds). 1994b. *Sex, Slander, and Salvation: Investigating the Family/Children of*
- God. Stanford, CA: Center for Academic Publication Mackie, Marlene and Merlin B. Brinkerhoff. 1983. "Moonie Conferences: Dialog or Duplicity?" *Update*, 7 No 3 (September): 22:37
- McSherry, Clinton. 1992. "Divine Intervention." *City Paper* [Baltimore, Maryland]. May 15: 9ff
- McMillion, Scott. 1994. "CUT Given Extra Time To Settle Suit With IRS." *Bozeman Daily Chronicle*, February 23: 9 -- 1995. "Critics Say Arsenal Belonged To Church." *Bozeman Daily Chronicle*, March 14: 1, 10
- Mobilio, Albert. 1994. "Children of A Lusty God." *Lingua Franca*, July/August: 16-19
- New York Times. 1996. "Church in Bankruptcy Bid, Citing Suit." (August 3): 45
- Palmer, Susan J. 1993. "Correspondence from Palment 'To Whom It May Concer'." September 13:1p -- 1994. "Heaven's Children: The Children of God's Second Generation." In *Sex, Slander, and Salvation: Investigating The Family/Children of God*. Edited by James R. Lewis and Gordon Melton. Stanford, CA: Center for Academic Publication: 1-26
- Pye, Michael. 1996. "Aum Shinrikyo. Can Religious Studies Cope." *Religion*, 26: 261-270
- Radio 4 [United Kingdom]. 1989. "INFORM." *Face The Facts*. Presented by John Waite and Produced by Guy Smith. May 24
- Robbins, Thomas. 1983. "The Beach is Washing Away: Controversial Religion and the Sociology of Religion." *Sociological Analysis*, 44 No 3: 207-214 -- and Roland Robertson. 1991. "Studying Religion Today: Controversiality and 'Objectivity' in the Sociology of Religion." *Religion* 21:319-337
- Robertson, George. 1992. "Correspondence from Robertson (Executive Vice-President, Friends of Freedom) to Gary Scarff." January 13: 3pp

Ronnow, Karin. 1993a. "IRS Responds to CUT Appeal." Livingstone Enterprise, March 30: 1 -- 1993b. "Feds Track CUT Weapons Activity." Livingstone Enterprise, June 30: 1 -- 1993c. "Papers Give Details of 'Survival' Club." Livingstone Enterprise, July 1: 3

Royal Teton Ranch News. 1994. "Study Debunks Anti-Church Myths." April: 1, 11 Scott v. Ross, et. al. 1995a. "Deposition of Anson David Shupe, Jr." United States District Court, Western District of Washington at Seattle: No. C94-0079. July 19: 1-172

Scott v. Ross, et. al. 1995b. "Transcript of Proceedings: Testimony of Anson David Shupe, Jr." United States District Court, Western District of Washington at Seattle: No. C94-79C. Vol. 4. September 26: 18-79

Scott v. Ross, et. al. 1995c. "CAN's Reply Brief in Support of Motion to Exclude Expert." United States District Court, Western District of Washington at Seattle: No. C94-79C. September 7: 6pp

Scott v. Ross, et. al. 1998. "Opinion by Judge Beezer." United States Court of Appeals for the Ninth Circuit, Western District of Washington at Seattle: No. 96-35050. April 18. Lexis 6889

Security Off[ice], D.C. 1997. "Secret Re: Choke Project, OT's 15-17." October 25:5pp

Shepherd, Gary. 1993. "Correspondence from Shepher 'To Whom It May Concern'." July 29: 1p

Shupe, Anson D. n.d. [1994/1995?]. "Beware Alleged Experts' Doomsday Warnings." The Cult Awareness Network. Anatomy of A Hate Group. Freedom Magazine [Church of Scientology]: 64-65; Also in Church of Scientology International, 1995a: 32 -- and David G. Bromley. 1980. The New Vigilantes. Beverley Hills, CA: Sage -- and David G. Bromley, and Donna L. Oliver. 1984. The Anti-Cult Movement in America: A Bibliography and Historical Survey. New York: Garland

Simmel, Georg. 1908 [1950]. "Secrecy." Pp. 33--344 in The Sociology of Georg Simmel.

Kurt. H. Wolff (Trans., Ed.). London: The Free Press of Glencoe Straits Times. 1997. "Evidence of Expert Witness Attacked." July 17

United States of America [USA] and Bruce M. Philipson, Internal Revenue Agent v. Church Universal and Triumphant [CUT], Inc. and Edward L. Francis, its Vice President. 1991. "Second Declaration of Petitioner Burce M. Philipson." United States District Court: District of Montana. Civil No. MCV-91-18-BLGJDS. July: 4pp

United States of America [USA] v. Mary Sue Hubbard, et. al.. 1979a. "Response to Informal Bill of Particulars." United States District Court: Columbia. No. 78-401. January 11 -- 1979b. "Stipulation of Evidence." United States District Court: District of Columbia. Criminal No. 78-401. October 25: 283 pp

Wallis, Roy. 1981. "Yesterday's Children. Cultural and Structural Changes in a New Religious Movement." Bryan Wilson (Ed.). New York: Rose of Sharon Press: 97-133

Ward, Alan. 1995. Judgement in the British High Court of Justice: Family Division. October 19: 1-295

Washington Post. 1994. "Survivalists Swap Guns For Tax Status." June 4: A4

Wessinger, Catherine. 1994. "Correspondence from Catherine Wessinger to Colleagues; RE Meeting of Scholars to Discuss Methodological and Ethical Issues in the Study of New Religious Movements." March 18: 2pp

Wiley, John K. 1990. "Church Leader Denies Stockpiling Weapons." Washington Post, April 22: A3.

World Services. 1991. "The Pubs [Publications] Purge!: An Urgent Advisory to All Family Homes." Zurich, Switzerland: World Services. June: 2pp -- 1993. [1994a]. "Stand Up for Religious Freedom: An Appeal to

Muslims from The Family." Zurich, Switzerland: World Services. September 3-6; [May]: 1-3 -- n.d. [1994b].  
"Professional Insights into the Education of Children in The Family."

Zurich, Switzerland: World Services. 2pp -- n.d. [1994c]. "The Family Vindicated in Every Case." Zurich,  
Switzerland: World Services. 2pp

---

Copyright © 2000 - E' vietato riprodurre questa traduzione  
o parti di essa senza il consenso esplicito degli autori

**M E N U   N O   F R A M E**

[ENGLISH](#) | [HOME](#) | [INFORMAZIONI](#) | [ARTICOLI](#) | [LIBRI](#) | [LINKS](#) | [NEWS](#) | [FRANCAIS](#)

